IL LICEALE

LICEO ROSMINI - TRENTO

15 FEBBRAIO 2024



78

15 FEBBRAIO 2024 • NUMERO 78

IL LICEALE

Giornalino scolastico
Liceo Antonio Rosmini • Trento
Via Bartolomeo Malfatti, 4
0461 914400

ANNO VIII

Un progetto curato da
Monique Ciola e Stefania Ravagni

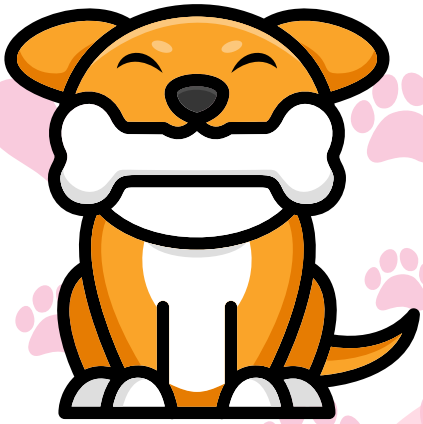
In redazione: Claudia Bertoldi, Arianna Briamonte, Consuelo Fontana, Giada Fulco, Sara Garelli, Benedetta Maioli, Sofia Mazzalai, Elisa Ridolfo, Deborah Rizzi, Maddalena Tamanini, Maria Voltolini.

Per collaborare scrivere a:
giornalino@rosmini.eu

amici a 4 zampe

"Amate gli animali: Dio ha donato loro i rudimenti del pensiero e una gioia imperturbata. Non siate voi a turbarla, non li maltrattate, non privateli della loro gioia, non contrastate il pensiero divino. Uomo, non ti vantare di superiorità nei confronti degli animali: essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, insozzi la terra con la tua comparsa su di essa e lasci la tua orma putrida dietro di te; purtroppo questo è vero per quasi tutti noi."

F. Dostoevskij



Ecco spiegato, con le parole di uno dei più grandi scrittori del Novecento, perché abbiamo dedicato agli animali questo numero del Liceale.

Buona lettura!

CON OCCHI... DIVERSI

Ogni animale ha un modo di vedere diverso sia da noi umani che da altre specie di animali, anche i più piccoli invertebrati. Gli unici animali che vedono come noi sono le scimmie antropomorfe.
Qui sotto troverete un elenco di alcuni animali e di come vedono.

Le meduse: loro sono senza cervello e hanno ben 24 occhi ma tutti miopi, nonostante ciò riescono a evitare gli ostacoli anche grazie al fatto che hanno delle cellule sensibili alla luce

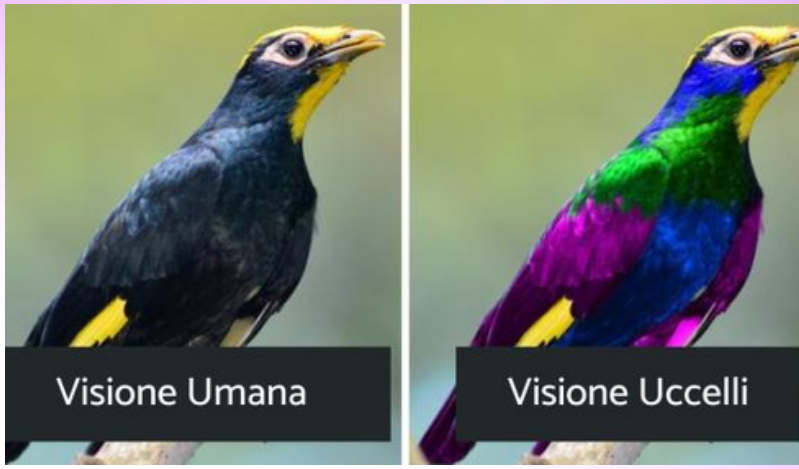




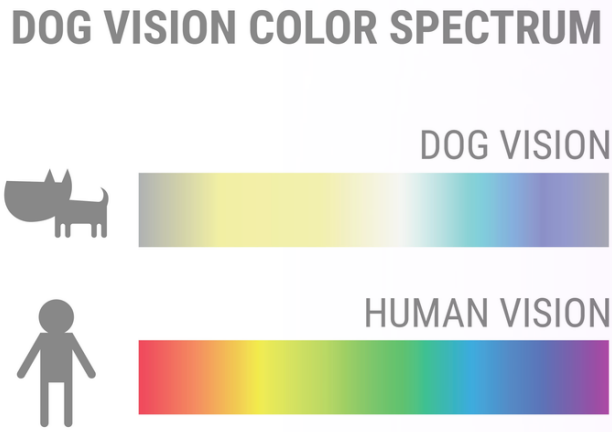
Le api: hanno occhi composti da 5.000 ommatidi (gli elementi che costituiscono gli occhi degli insetti), quindi al loro cervello arriva un'immagine di 5.000 pezzi, per questo vedono meno precisamente di noi umani. In più, vista la convessità dei loro occhi, percepiscono le forme in modo deformato.

Uccelli: al contrario degli animali elencati prima, gli uccelli hanno una vista molto più sviluppata della nostra, poiché la luce che passa nei loro occhi produce immagini più nitide e definite

Uccelli diurni: hanno 4 coni (cellule della retina che traducono gli stimoli visivi cromatici dell'ambiente), di cui il quarto sensibile all'ultravioletto, perciò possono percepire tonalità per noi inimmaginabili



Uccelli notturni: hanno una visione bicromatica, quindi vedono solo due colori, data dalle cellule bastoncello





I cani: in genere sono miopi e vedono molte meno sfumature rispetto a noi ma hanno un campo visivo più ampio che gli permette di rilevare meglio i movimenti e hanno una visione dicromatica, cioè vedono solo il viola/blu, il giallo e il grigio.

Sofia Mazzalai

Martedì 30 gennaio il Liceale ha partecipato all'assemblea d'istituto con l'attività...

PUBBLICITÀ SESSISTE?

no, grazie!

nella quale, dopo una breve panoramica sul sessismo nella pubblicità passata e presente, vi abbiamo chiesto di usare la vostra fantasia (e la magia di Canva) per reinventare le pubblicità mostrate. Da una parte si poteva tentare di eliminare lo stereotipo, creando una pubblicità che non ledesse nessuna parte, dall'altra era possibile pensare a una pubblicità che ribaltasse i ruoli, forzando sugli stereotipi al maschile per sottolineare l'assurdità di questo tipo di promozioni.

Ecco gli incredibili risultati prodotti dagli studenti:



pubblicità VERA



pubblicità VERA





pubblicità VERA







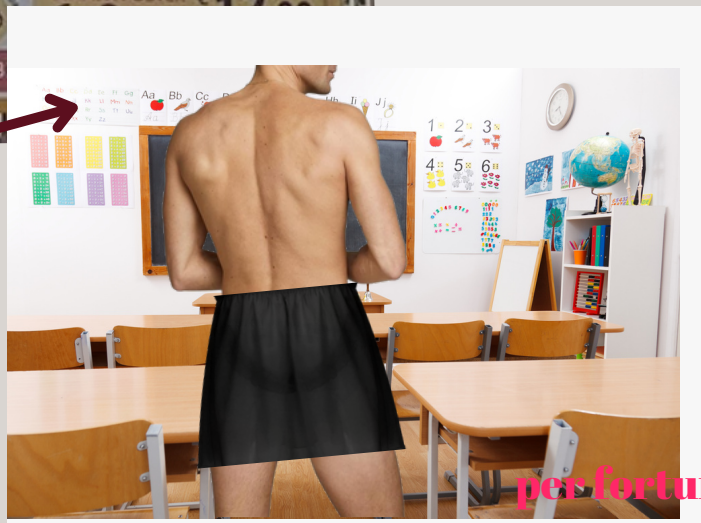
pubblicità VERA





pubblicità VERA



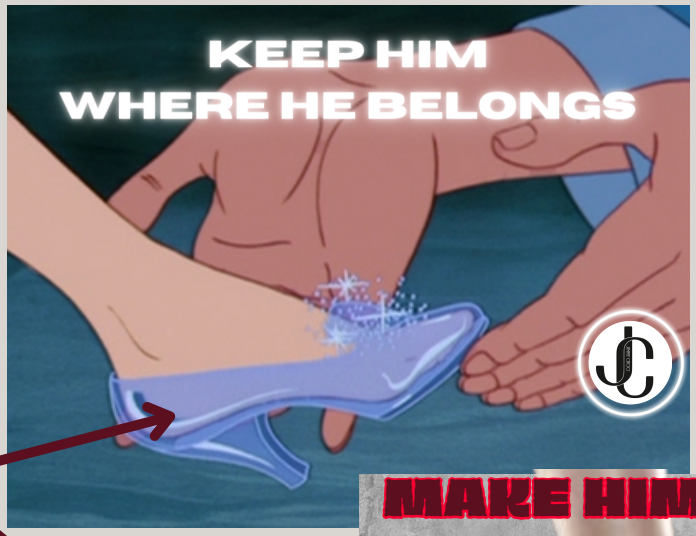


ROYAL PRINT

per fortuna il maestro
è proprio Buono!



pubblicità VERA







pubblicità VERA



Ringraziamo gli studenti e le studentesse delle classi 4uB, 4uE, 4uD, 3uB, 1uG, 1eA, 4eB e 3uE per la partecipazione e il contributo.

"Ho partecipato all'attività ma non vedo il mio lavoro, perché?"
Probabilmente ci è sfuggito il file al momento dell'inserimento: scrivici, e lo aggiungeremo nel prossimo numero!

Era troppo

Una ragazza del triennio, qualche giorno fa, nello spazio di ascolto, mi raccontava che una certa mattina si è accorta che si stava truccando per LUI e che aveva scelto il vestito da mettersi pensando a come LUI avrebbe reagito. Il colore dello smalto per le unghie naturalmente è quello che LUI le ha detto che le sta bene e da allora è impensabile usarne un altro. Ha provato a mettersi nella testa di LUI immaginando quello che avrebbe pensato quando, venendo a scuola lo avrebbe incontrato alla fermata del bus. Se era meglio inventarsi una scusa per allontanarsi dalle amiche che a LUI non piacciono e raggiungerlo da sola. Poi restava il problema di che faccia mettere perché, se fosse arrivata troppo sorridente LUI avrebbe avuto da ridire: sorridere è un segnale di socievolezza e LUI non voleva che qualcuno, lì intorno, si facesse strane idee. Ma avere l'aria triste era ancora peggio perché a LUI non piacciono i musi lunghi. A quel punto si è accorta (da sola) che era troppo.

Vinicio Carletti